Venerdì 20 Aprile 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 95

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie — Anno L. 55.— Semestre L. 28.— Trimestre L. 17 Mese L. 6 — Estero — Anno L. 150.00 Semestre L. 78.00 Trimestre L. 38.00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 18 UDINE (Tel. 2-86) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.60%, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Pel VII Centenario della venuta di S. Antonio
L'inizio delle commemorazioni

19. - Oggi nella bella chiesa di S. Antonio, hanno avuto inizio le cerimonie religiose e le feste per ricordare degnamente il settimo centenario della venuta di S. Antonio a Gemona. Da ogni parte del Friuli accorreranno i fedeli in pellegrinaggio per rendere devoto omaggio al Santo: notammo quest'oggi quello di Buia e quello numerosissimo di Sedegliano. Quest'ultimo con la valente Banda «Santa Cecilia» che eseguì questa mane sul piazzale di S. Antonio e alle ore 14 in Piazza Vittorio Emanuele, due applauditissimi concerti alla presenza di numeroso pubblico. Il comune offrì ai musicanti un rinfresco nell'Aula Magna del Municipio.

Per l'occasione delle feste a S. Antonio il Podestà cav. dott. Liberale Celotti ha diramato alla cittadinanza un appropriato manifesto ai concittadini, nel quale è ricordato che, «Settecento anni or sono, infuriando ancora la lotta fra il Papato e l'impero, mentre la nostra regione friulana sotto il Patriarcato di Aquileia andava sviluppando i suoi commerci ed era attraversata dalle numerose carovane di pellegrini che si recavano a Roma ed in Terra Santa, ed Ospizi venivano fondati per ricoverarli; giunse a Gemona un Frate dell'Ordine dei Minori, istituito da San Francesco d'Assisi, che all'atto della solenne professione fatta nel 1220 a Lisbona nel Convento dei Francescani di Sant'Antonio Abate, per devozione a questo Santo, cangiò il suo nome di battesimo, Ferdinando, in quello di Antonio.

Questo frate — continua il manifesto — colla vita di religione e di purità, con la predicazione di fede, pietà e carità, si era già reso celebre in tutti i paesi attraversati nelle sue lunghe peregrinazioni e non era ancor trascorso un anno dalla sua morte che fu inscritto nell'Albero dei Santi col nome di Sant'Antonio di Padova. Egli frate fondò, durante la sua permanenza in Gemona, un convento del suo ordine e fece edificare una cappella a onore della Gloriosa Vergine Maria delle Grazie.

«I R. R. Padri Francescani (conclude) proprietari del Convento da lui fondato e custodi del Seminario a lui intitolato, commemorano in questi giorni lo storico settecentenario avvenimento con predicazioni e religiose funzioni. Una commemorazione civile avrà pure luogo nel Teatro Sociale la sera del 22 corr. alle ore 20,30, ove il R. Padre dott. prof. Vittorio Facchinetti terrà una dotta conferenza con proiezioni sul tema: «Il Santo del Popolo negli splendori dell'arte».

«Io vi invito a partecipare a questa celebrazione dello storico avvenimento, ad inspirarvi alle parole di pietà e carità predicate dal Santo, continuando l'opera del suo Grande Maestro, il Poverello d'Assisi; e nell'amore per i vostri simili, nell'onestà della vita, nel lavoro fecondo, troverete il conforto e la ragione della vostra esistenza, che deve essere tutta consacrata all'essere buoni ed al bene della Patria».

TARCENTO

Riunione rivenditori tabacchi

Alla Sede della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti è stata ieri tenuta una riunione dei rivenditori di Privative, con l'intervento del sig. Ede Perini, Segretario Provinciale della Categoria. Vi parteciparono soci di tutto il Mandamento. Oltre alle modalità ed opportunità di partecipare al movimento Corporativo Nazionale, sono state prospettate varie importanti questioni attinenti la Classe, alle quali il sig. Perini diede immediata evasione.

MARTIGNACCO

Pro danneggiati dal terremoto

Vi ho scritto che nel nostro Comune la sottoscrizione pro danneggiati dal terremoto ha dato risultati molto soddisfacenti, sia per l'importo raccolto che per il numero dei sottoscrittori. Vi comunico il nome dei maggiori offerenti:

comm. Guglielmo Delser lire 800 — Conte Attilio da Buenos Aires 400 — il Comune 250 — Antonio e Lodovico conti Deciani, contessa Clementina Deciani; Cassa Rurale 200 cadauno — Latteria di Martignacco; Cooperativa di Lavoro; eredi conti di Prampero 60 ciascuno — Latteria di Torreano 50 — Latteria di Cereseto Latteria di Nogaredo; Cooperativa Combattenti; Famiglia Grillo; Impresa Marconi; Famiglia cav. E. Tolis; Società Elettrica del Ledrut; cav. G. Gaspardis 40 ciascuno — Sezione del Fascio 30 — cav. Michele Cauli R. Podestà 25 — Lucia Bellini 20.

Seguono altre numerose offerte per importi minori.

Le due giornate di festa

Ricordiamo che domani, 21, e domenica 22, saranno, per la nostra Martignacco, due giornate memorabili. Vi ho mandato già il programma: domani, festa nazionale per il Natale di Roma immortale, Festa del Lavoro, sarà solennizzata con l'inaugurazione della residenza municipale, concerti ecc. Domenica, poi, sagra del Capoluogo, con un complesso di spettacoli popolari — fra i quali attraentissimo il concertone vocale-strumentale e il canto dell'Inno del Lavoro. E speriamo che l'implacabile cielo abbandoni finalmente il suo broncio ostinato e si rasserèni, per dare una gaia giornata a miriadi di persone qui accorrenti da Udine e da ogni parte.

S. GIORGIO DI NOGARO

Una lettera del nuovo Arcivescovo al parroco

In data 4 aprile il parroco scrisse la seguente missiva all'Arcivescovo eletto di Udine Monsignor Giuseppe Nogara:

«Ecc.mo Monsignore, sono l'ultimo Vicario Foraneo dell'Archidiocesi di Udine — nella Bassa Friulana, la quale attende la provvidenziale bonifica che ci liberi dalla malaria. Non Vi deve dunque sorprendere il fatto che arrivo ultimo nel porgerVi gli omaggi miei e dei confratelli di questa Forania. Vi assicuro però che sono quelli di figli devoti, di sacerdoti dotati di un grande desiderio di saperVi presto in Sede e di una gran voglia di prestare la qualunque opera loro sotto il comando d'un tanto Pastore regalatoci dalla Paterna bontà del Sommo Pontefice.

«Se ci sarà appena possibile, manderemo un rappresentante alla Vostra Consacrazione. Ma tutti quel giorno Vi saremo presenti in ispirito e pregheremo per Voi.

«Frattanto imploriamo la Vostra benedizione e Vi preghiamo gradire i nostri sentimenti.

«Personalmente poi io Vi chiedo due segnalati favori. Il 23 corr. mese celebrerò qui il XXV di Sacerdozio e XX di Parroco. Oh! di quanta soddisfazione e di quanto conforto mi riuscirebbe una speciale benedizione Apostolica!

«Ecc.mo Monsignore, fatemi — Vi prego — la carità di ottenermela e di aggiungere la Vostra.

«Perdonate tanta confidenza in me ed accogliete i miei ringraziamenti ed i miei ossequi.

«Con grato e devoto animo di V. Ecc. Ill.ma e Rev.ma oss.mo ed obbl.mo figlio in Corde Jesu

sac. Battista Monai».

Il Presule rispose con il seguente documento:

«*Molto Rev.do Signore*,

«La circostanza ch'Ella e i Suoi Ven. Confratelli di codesta Vicaria esercitano il sacro ministero in una zona ancora afflitta dalla malaria, mi rende più caro l'omaggio inviatomi poichè il cuore del Vescovo che ama tutti i Suoi fratelli e figli, non può non dare una certa preferenza a chi si trova in condizioni più disagiate. Ringrazio adunque di cuore dei voti e delle promesse e più ancora del dono preziosissimo di preghiere. Prego poi il Signore a confermare ed a benedire i loro santi propositi ed a far sì che l'insalubrità del paese trovi il compenso in un'atmosfera spirituale più sana e salutare, dovuta alla vita cristiana integralmente ed intensamente vissuta.

«Le anticipo fin d'ora le mie felicitazioni e i miei voti per le due solenni ricorrenze della Sua vita Sacerdotale e procurerò di ottenerLe la facoltà di impartire in tal giorno la Benedizione Papale.

Aggradisca i miei ossequi e si faccia interprete dei miei sentimenti di fraterna e paterna dilezione presso i suoi Ven. Confratelli e presso i diletti figli; sui quali invoco larghe e copiose le bendizioni di Cristo risorto.

«In Corde Jesu.

GIUSEPPE, Arcivescovo eletto».

L'inaugurazione del Dopolavoro

Domani 21 aprile, Natale di Roma, e Festa del Lavoro, tutte le Associazioni e i cittadini sono invitati all'inaugurazione ufficiale della sezione Dopolavoro. Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 14 adunata al «Lascito Chiabà» — ore 14.30 inaugurazione della Sezione (oratore ufficiale il Delegato provinciale di Udine) — 15: formazione di un corteo e sfilata attraverso le vie della città — 15.30: gara di calcio interregionale — 18: ritorno alla sede, concerto vocale e istrumentale, inno del lavoro e villotte friulane — 20: concorso a premi fra le migliori abitazioni illuminate — ore 20.30 concerto bandistico.

Il giubileo del parroco

Il 23 corr. festa di S. Giorgio Martire patrono e titolare della nostra Chiesa, il parroco dott. don Battista Monai, celebrerà le sue nozze d'argento sacerdotali. Sarà un vero avvenimento per la parrocchia.

Cronaca Sanvitese

S. VITO AL TAGL.

Cerimonia in suffragio e Te Deum

Ieri, ottavario della strage compiuta a Milano con meditata esecrabile efferatezza è stata, per cura del Comune e del Fascio, celebrata nella Chiesa Arcidiaconale Prelatizia una messa in suffragio delle vittime e cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. M. il Re. Vi sono intervenute le Autorità, le Associazioni in genere, le Scuole, gli Asili ecc. e moltissimi cittadini. Officiò mons. cav. Raimondo Bertolo e vi assisteva pure occasionalmente a San Vito, il Vescovo di Concordia S. E. Luigi Paulini, il quale con brevi ed elevate parole illustrò il significato delle cerimonie. Durante le funzioni i negozi rimasero chiusi.

Apertura del III Corso di Caseificio

Lunedì, presso l'Istituto Falcon - Vial (sede della Scuola Provinciale di Caseificio), s'iniziarono gli esami di ammissione al III Corso teorico-pratico. Sopra una trentina di domande, solo 22 candidati furono ammessi agli esami, dei quali 20 risultarono idonei. Di questi, 9 appartengono alla provincia di Udine, 7 alla provincia di Gorizia e 4 a quella di Venezia.

Ferito sul lavoro

Tosolat G. B. di Stefano, d'anni 29 di qui, nel mentre ieri lavorava in campagna, è caduto accidentalmente riportando una lussazione e la distorsione tibio-tarsica destra. Lo medicò il dott. Masolti, che pronosticò la guarigione entro un mese.

Il calmiere sul pane

Ecco il nuovo calmiere sul pane, in vigore da ieri: in filoni del peso non superiore a grammi 200 lire 2.05 al chilogramma; in bine di quattro pezzi del peso cadauno inferiore a grammi 100 lire 2.10; in forme minute a lire 2.40.

CASARSA

Cronaca lieta

(19). In forma intima, giurarono ieri fede di sposi la gentile signorina Dina figlia del primo ufficiale idraulico sig. Ariodante Salvadori ed il sig. Carmelo Cappellari, ufficiale postale a Vipacco. Il Podestà sig. Arturo Brinis ed il Parroco don Giov. Stefanini rivolsero agli sposi le più nobili espressioni di compiacimento e d'augurio.

Dopo le cerimonie venne offerto agli invitati più intimi un ricco rinfresco, signorilmente servito dal sig. Francesco Marchetti conduttore del Buffet alla Stazione. Fra gli altri, vi parteciparono il sig. Podestà, il Parroco, il capo stazione principale signor Arturo Stegagno ed i parenti e gli amici più stretti degli sposi.

La coppia felice partì col diretto delle dodici per il viaggio di nozze. Auguri e cordialissimi.

Spettacolo benefico

Il solerte Comitato «Pro Nido di Sole» ha organizzato per domenica prossima, alle ore venti e mezzo, nella sala teatrale dello Asilo, un concerto sinfonico ad archi, d'avvenimento, pressochè nuovo per Casarsa, avrà certamente un entusiastico successo. Negli intervalli avremo ancora altri «numeri» a sorpresa.

Tutto il ricavato netto della benefica serata, andrà a totale vantaggio dlela colonia elioterapica locale.

Cronaca mesta

(19). E' morto, quasi improvvisamente, a quattro anni, il caro bambino Danilo Caselli, figlio del maresciallo Clodoveo Caselli addetto al locale Deposito munizioni.

Ai suoi funerali che si sono svolti questa mattina, hanno partecipato il tenente signor Alberto Amoriello, i marescialli Aurelio Bergamino, Gregorio Jaconi, De Carlo Vincenzo. Seguivano pure la piccola bara il babbo e la mamma del piccino estinto, una rappresentanza militare del Presidio e tutti gli operai del Deposito Munizioni.

Fra le molte e belle corone, abbiamo notato quelle dei genitori — dei nonni — degli zii — ufficiali e sottufficiali del Presidio — ufficiali e sottufficiali della Sezione Staccata d'artiglieria di Spilimbergo.

Ai genitori e parenti le più vive condoglianze.

***

E' morta, dopo penosa malattia, la signora Angela Bazzana moglie del sig. Antonio Zamparo. Donna tutta dedita alla famiglia ed all'affetto dei suoi cari, ha lasciato generale compianto.

I funerali sono riusciti una indimenticabile manifestazione di cittadino cordoglio.

Vive condoglianze alla famiglia.

PONTEBBA

La partenza di don Venuti

Dopo quattro anni di permanenza fra noi, don Paolo Venuti, cooperatore del sig. Pievano, è stato trasferito nella sede più agiata di Faedis.

Don Paolo diede domenica il suo saluto alla popolazione e si ebbe la più lusinghiera dimostrazione d'affetto. Lo seguono i migliori auguri di tutto il paese che altamente apprezzò l'opera sua.

TREPPO GRANDE

La «battarelle»

In Friuli, vige una costumanza che non è certo... piacevole per il protagonista passivo. Il vedovo Giuseppe Zumelli di Carvacco sposava la giovane Floreani Noemi, e l'altra sera un gruppo di ragazzi armati di bandoni e di altri strumenti addatti, inscenava una prima «battarelle» di modeste proporzioni. Lo Zumelli dalla parte... passiva, volle passare a quella attiva e fugò i ragazzi a suon di pedate.

Non l'avesse però mai fatto.

Ieri sera la folla raccolta dinanzi alla sua casa era davvero imponente, centinaia e centinaia di persone, e un frastuono tale di strumenti eterogenei da svegliare un sordo. E gli sposini? Gli sposini, chiusi in casa ad imprecare contro una costumanza, che per chi la tocca è veramente... barbara!

CRONACA CIVIDALESE

Il Segretario Federale avv. Perotti presiede l'assemblea del Fascio
Parole dell'on. Leicht - Omaggio al comm. Pollis

Nella sala Aviani si è tenuta ieri sera la assemblea ordinaria dei Fascio locale, assemblea che ha assunto grande importanza per l'intervento del Segretario Federale avv. Cesare Perotti, e per la presenza del nostro amato e illustre deputato on. gr. uff. prof. P. S. Leicht. Presenziavano pure alla riunione la camicia nera co. Raimondo de Puppi ed il Comandante la Coorte Seniore cav. uff. Nicola de Rienzo ed il rappresentante della Federazione Combattenti prof. Ant. Giulio Catalani.

Al tavolo della presidenza, oltre l'avv. Perotti e l'on. Leicht, si trovava il Direttorio al completo: Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni, i membri cav. ing. Nelusco Zorzi, avv. Giuseppe Sanz[illegible] dott. Aldo Accordini, perito Antonio Pollen[illegible] rag. Antonio Persoglia e Gino Pesante.

La sala era gremita di camicie nere che freneticamente applaudivano l'ingresso del Gerarca provinciale, al quale il segretario politico dott. Mulloni portò subito il saluto del Fascismo cividalese e disse all'assemblea che non abbisognano presentazioni all'avv. Perotti, alla camicia nera dell'antivigilia, l'eroico combattente che oggi guida le sorti del Fascismo friulano, poichè ogni fascista, a mezzo delle opere conosce ed ammira il segretario federale, fermo esecutore dei comandamenti del Duce amatissimo.

Il dott. Mulloni chiuse il suo dire fra vivi applausi, ringraziando l'avv. Perotti per l'onoref atto al Fascio di Cividale col presiederne l'assemblea.

Tosto risponde il dott. Perotti, ringraziando per la spontanea manifestazione a suo riguardo. Le espressioni del vosto segretario dott. Mulloni — egli dice — mi dimostrano quale sia la vostra fede fascista, e per questo sono lieto di aver voluto conoscervi da vicino. Vi saluto tutti, o camerati fascisti, ma devo un deferente omaggio al camerata on. Leicht, valoroso parlamentare, e al comm. de Pollis, uomo di alti sentimenti, che spese la sua vita intemerata nelle pubbliche amministrazioni ai camerati co. de Puppi e dott. Mulloni che al Fascismo danno tutta la loro fede, il loro amore e le opere fattive.

Le brevi parole dell'avv. Perotti sono salutate da calorosi applausi.

L'omaggio al comm. de Pollis

Si alza a parlare l'on. Leicht il quale comincia col rivolgere parole di ammirazione verso il gerarca provinciale che, con lealtà e fede segue le direttive dettate da Roma, e con energia imparziale dirige il Fascismo friulano per raggiungere le mete segnate dal Duce verso i più luminosi destini della nostra grande Italia. Egli — prosegue l'on. Leicht — con ferma mano e con lucida mente, personifica il pensiero di Benito Mussolini.

Perciò noi dobbiamo entusiasticamente salutare il Gerarca del Fascismo friulano, e seguirlo nella sua poderosa opera. E qui il nostro deputato accenna all'opera svolta dal Governo Fascista e alle mett che il Fascismo deve ancora raggiungere, esalta la nobile gioventù fascista per i suoi ardimentosi atti fino alla marcia su Roma, alla quale gioventù la Nazione tutta serberà perenne riconoscenza.

Ma è doveroso — prosegue l'on. Leicht — ricordare anche altri uomini, che nei momenti più difficili mai rinunciarono alla loro fede, rimanendo fermi ai loro posto di battaglia: uno di questi uomini è il camerata e amico Pollis, il quale ebbe sempre altissimo il culto e l'amore per la Patria. Oggi i Fascisti cividalesi, per dimostrare la loro ammirazione e riconoscenza verso l'egregio concittadino, sono lieti di offrirgli un modesto ricordo. In quella il dott. Mulloni consegna al comm. Pollis una medaglia d'oro, suscitando delirii di applausi. Anche per le nobili espressioni dell'on. Leicht provocano ripetute acclamazioni.

Il comm. de Pollis ringrazia

Commosso er questa dimostrazione il comm. Pollis risponde con brevi sincere espressioni. Si dice orgoglioso di ricevere questo pegno d'affetto da parte delle camicie nere cividalesi, ricordo che serberà fra i più preziosi doni. Dice di non avere dei meriti speciali per ricevere tanto ambito premio e che la sua opera non fu altro che l'esecuzione di un civico dovere, ringrazia l'avv. Perotti e l'on. Leicht delle immutate parole avute a suo riguardo. Chiude dicendo che la sua opera non verrà mai meno, per il bene della Patria, per il Duce e per il Fascismo.

La relazione morale

Terminati gli applasi l'avv. Perotti cede la parola al segretario politico dott. Mulloni, il quale da lettura della relazione morale.

«Fascisti! — egli dice — La nostra Sezione durante l'anno 1927 pur risentendo per il susseguirsi dei dirigenti, ha svolto un'azione fattiva di opere, ha impresso un indirizzo allo svolgimento di un programma che se non è stato completamente assolto è stato in gran parte effettuato.

I contatti con le Autorità Civili e Militari furono continui e i rapporti sempre cordiali.

Ogni solennità o commemorazione patriottica fu dal Fascio appoggiata e l'atività sua instancabile l'espresse pure nelle varie commissioni e sopratutto in quella per gli affitti che apportò un'utilità veramente sentita da tutti i cittadini.

La Scuola Serale Fascista organizzata secondo le direttive degli Istituti di coltura comprendente diversi corsi come quello di Contabilità, Stenografia, Lingua slovena e tedesca, ha dato modo a parecchi dei nostri giovani di acquistare cognizioni di grande utilità pratica e di migliorare la loro coltura rendendola più rispondente alle condizioni moderne della vita.

L'encomio che S. E. Turati ha tributato alla Scuola sta a dimostrare la bontà dell'istituzione che grazie alla parola altamente incitatrice dell'on. Leicht, l'opera disinteressata ed encomiabile di egregi insegnanti e alla diligenza e buona volontà degli alunni ha acquistato brillantemente il suo diritto di cittadinanza.

Riuscita veramente ottima diede anche il Ciclo di Conferenze indetto dal Direttorio tra i giovani Fascisti i quali obbedendo al motto del Duce «Libro e moschetto» dimostrarono come nella Scuola e sul campo il Fascismo è sempre milizia. Buon risultato diede pure la Scuola di Scherma, complemento fisico all'educazione intellettuale dei giovani, ed il corso premilitare affidato al locale Comando di Coorte. Una parola di alto elogio, al Fascio Femminile che sotto la Presidenza della egregia signora Matilde Persoglia ha svolto la sua opera instancabile di bene con vera fede ed ardente amore che prima leva fascista vide passare al Partito fresche ed olescenze, innesto fecondo al solido e robusto tronco del Partito che da questa pura giovinezza attinge la sua forza e le sue speranze più belle.

La Riforma del Podestà trovò il Fascismo Cividalese e la cittadinanza compatta nella designazione dell'uomo che doveva occupare l'alta carica; il camerata comm. de Pollis, veniva nominato tra il generale entusiamo primo Podestà di Cividale.

Organizzazione e Sindacati

Per quello che riguarda le organizzazioni giovanili è sincerità il dirlo, non furono sufficientmeente coltivate, nè mancò l'organizzazione in modo che il numero degli inscritti non fu quello che realmente poteva essere, mancarono i locali condizione necessaria alla buona riuscita di ogni istituzione; di questa mancanza ne risentì anche il Dopolavoro che tra poco speriamo sarà in grado di funzionare integralmente.

Ora che lo Stato Fascista con la creazione dell'Opera Balilla ha avocato a se il diritto e l'onore di educare la gioventù italiana, anche nella nostra Cividale, sotto la guida di un egraegio camerata l'avv. Sandrini, in nostri adolescenti saranno in breve completamente inquadrati nei manipoli e nelle centurie; sarà un blocco formidabile di energie protese verso le mete che il Duce ha additato.

I Sindacati che dopo un brillante inizio in tutte le categorie dei lavoratori vennero organizzate secondo i principi corporativi dello Stato Fascista ebbero, per ragioni superiori un periodo di stasi. Creato recentemente il corrisondente Comunale nella persona del camerata ing. Zorzi, essi, hanno ripreso con ritmo possente la marcia raggiungendo in breve tempo la più lusinghiera iefficenza.

La disoccupazione, fenomeno quasi generale ha colpito anche la nostra zona, raggiungendo il massimo nel mese di dicembre con 170 disoccupati: questa cifra però è ben lontana dalla reale, poichè a tale cifra devonsi aggiungere i lavoratori che non percepiscono il sussidio di disoccupazione e che quindi sfuggono al rilievo statistico. Molto felicemente il Governo Fascista ha istituito il Patronato Nazionale che provvede al collocamento ed assiste in ogni forma la classe lavoratrice; una Sezione del Patronato è pure istituita nel nostro Comune e che ha potuto ottenere per il tramite dell'Ufficio Provinciale di collocare un largo numero di operai in diverse regioni d'Italia.

La situazione politica locale si può riassumere in poche parole, il socialismo e il comunismo sono abbattuti, rimangono solamente pochi disgraziati ammalati di nostalgia rossa, scorie di un passato che non ha ritorno. Nemico più irriducibile e abbastanza effciente lo abbiamo invece nel popolarismo che attraverso i suoi capi e ai suoi fidi gregari continua nell'oera di sottile propaganda e di facili insinuazioni contro il Fascismo e contro il Regime. Sono quelli che vi salutano oggi alla romana, come potrebbero domani salutarvi indifferentemente alla russa, sono quelli che ci professano amicizia per poterci più danneggiare. Contro questi nemici è nostro dovere rimanere permanentemente mobilitati per vincerli definitivamente.

Ed ora che sono arrivato al termine della mia relazione, permettetemi che vi parli della condotta dei Fascisti. So ciò che io dirò dispiacerà a qualcuno, ma d'altra parte io penso che il compito del Segretario Politico sia sopratutto quello di dire la verità, tutta la verità, anche la più amara. La disciplina da parte di qualcuno, non è stata eccessivamente sentita, troppi morosi nel pagamento delle quote mensili, pochi distintivi sul etto dei fascisti; sfacciato contatto con elementi di notoria fama antifascista. Soltanto per sollecito disbrigo di affari sono eventualmente permessi tali avvicinamenti e queste circostanze dovranno essere vagliate e giudicate dal Direttorio. E se ci fosse qualcuno che volesse continuare in tale atteggiamento meglio farà a dimettersi dal Partito prima di esserne espulso, marceremo meglio e più spediti su quelle mete che il Duce ci ha additato per renderci sempre più degni di questa nostra Italia, oggi non solo rilucente di armi e di bellezza, ma di fede, di volontà e di speranza.

Durante la lettura della relazione, più volte il dott. Mulloni è stato interrotto da applausi, rinnovatisi entusiasticamente alla fine. Il Segretario amministrativo rag. Persoglia dà poscia lettura della relazione finanziaria, che assieme a quell amorale, la assemblea approva all'unanimità.

Parla l'avv. Perotti

Fra segni di viva attenzione imprende a parlare l'avv. Perotti. Ho assistito con piacere — egli dice — a questa assemblea che si è svolta con tanta serenità e pura fede fascista; sono grato ai camerati on. Leicht e dott. Mullani per le loro parole, e qui devo parlarvi come fratello e non come gerarca, con tutta la mia fede e dirvi subito che il passato deve essere per sempre sepolto ed il tempo perduto er il Fascismo deve essere subito rirso. Desidero che ognuno di voi segua con devozione le norme fasciste, non devono più esistere tendenze di parte. Per buoni consigli, per opera buona e bella, le porte della Federazione sono sempre aperte, ma chiuse con spranghe di ferro a chi non seguirà i dettami del Duce, in quanto noi abbiamo il solo dovere di servirlo e di tenere alto il nome del fascismo friulano. Vedo con entusiasmo il granitico blocco di volontà e fede di questo Fascio, che la storica Cividale detiene, Cividale che si onora di avere formato un Comitato er l'erezione di un monumento sul Monte Nero egli eroici alpini.

Il segretario federale prosegue elogiando il dott. Mulloni per l'accenno fatto dei defunti partiti estremi, e dimostra quelle fu il partito popolare che, col manto di difesa per la piccola proprietà e er raggiungere il otere, non si vergognava di affiancarsi ai rossi e alla massoneria e con tutti i nemici deldla Patria.

Parla poi del Comitato Intersindacale e della Carta del Lavoro.

La nostra opera — dice — deve seguire una sola meta, dimenticare tutto il passato e lavorare per il culto sacro della Patria e del Fascismo, preparati alle eventuali battaglie di domani per difendere il nostro popolo amato e virtuoso, quel popolo friulano che diede il maggior numero di morti e di decorati ala grande guerra di redenzione.

Saluto con entusiasmo le camicie nere cividalesi, saluto questa storica città che ha un grande assato, saluto il popolo magnifico e valoroso, degno di aver dato alla Patria battaglioni alpini come il Cividale, Val Natisone e Matajur. Fissate, o camerati, i morti che ci circondano; essi vi ricorderanno il nostro popolo eroico che combattendo seppe raggiungere il vertice del più alto eroismo. E proseguite nel vostro cammino, per l'Italia, col nome fatidico di Benito Mussolini sulle labbra e nel cuore.

SAN GIOVANNI DI MANZANO

Conferenza del sacerdote don Valentino Buiatti

Domenica scorsa alle ore 20 nella Chiesa parrocchiale il prof. sac. Valentino Buiatti tenne una conferenza illustrata da belle proiezioni sul tema «Le Missioni Cattoliche». Intervenne una folla imponente come nei giorni di grande solennità religiose che prestò intensa attenzione alla bellissima esposizione fatta da don. Buiatti sullo sviluppo delle Missioni in Oriente, in Africa, ecc. e sulle finalità evangelizzatrici di tale benemerita Istituzione fra popoli ancora barbari cui la luce del Vangelo darà benessere e dignità.

Il manifesto degli Enti e delle Associazioni locali

Il Podestà, i Fasci delle varie frazioni e del Capoluogo, la Sezione ex combattenti ed il Dopolavoro hanno pubblicato un nobile manifesto deplorante il bestiale attentato terroristico di Milano. Ieri mattina poi si è celebrato nella Chiesa parrocchiale di San Giovanni alle ore 9 un solenne Te Deum ed un ufficio funebre sia per ringraziare Iddio dello scampato pericolo di S. M. il Re, sia per suffragare le vittime.

CORNO DI ROSAZZO

Te Deum pro Rege

Sabato scorso nella nostra parrocchiale venne cantato un solenne Te Deum di ringraziamento per la salvezza del Re nel tragico incidente di Milano. Assistevano scolaresche, Fasci ed Autorità con una folla di paesani intervenuti spontaneamente alla funzione.

Le offerte pro Oriente

La raccolta di oblazioni e la vendita dei panini simbolici, nonostante il tempo avverso, si svolse animata e regolare. Si ebbe a constatare che la somma raccolta l. 300 rappresenta una cifra abbastanza rilevante se si pensi che Corno è un Comune abitato da quasi tutti seggiolai e che questa raccolta non è la prima che si fa in Comune nel corrente anno.

TOLMEZZO

Una nuova visita di S. E. il Prefetto ai luoghi danneggiati dal terremoto

Ieri nel pomeriggio S. E. il Prefetto comm. avv. Cavalieri, è ritornato a Tolmezzo per rendersi conto personalmente dei bisogni della zona devastata dal terremoto, e dello stato dei lavori già iniziati.

S. E. il comm. Cavalieri è stato ricevuto con grande deferenza nel gabinetto del Podestà cav. Lino de Marchi, presente anche i podestà di Verzegnis, di Cavazzo Carnico, l'ing. Bonicelli capo del Genio Civile, il prof. on. Gortani e il geometra Schiavi per l'associazione Pro Carnia.

È seguito uno scambio di idee sui lavori in corso e S. E. il Prefetto ha voluto essere minutamente informato.

Perchè i lavori stessi siano sollecitati, ha interessato il ministro dei lavori pubblici per l'invio di altro personale ancora.

La visita e l'interessamento dell'Illustre Capo della Provincia è per le nostre popolazioni di vivo conforto e di grande speranza, perchè sentono di avere nel rappresentante del governo un amico sincero.

La frazione di Illegio ha raccolto mediante la vendita del latte la somma di lire 355 che è stata ieri versata nelle mani del podestà per i più bisognosi.

Anche questo atto è stato molto apprezzato.

CRONACA CITTADINA

Nell'annuale di Roma

Roma Nuova

(Impressioni di una campagnola)

Mio vecchio amico direttore,

il vostro sonetto stillato nella forma che v'è facile del nostro vernacolo, è un tranello buono e bello per la mia accondiscendenza.

Come si fa a non rispondervi, so così bene pregato?

Pronta dunque a riferirvi le mie impressioni su Roma che nuovamente visitai, ma direi quasi di sfuggita, poichè la mia dimora fu breve. Mi trovo impicciata ve lo confesso, a scegliere e a sistemare le mie sensazioni. Rammento una grande smania di tutto vedere, di tutto riabbracciare con l'occhio, l'intelletto ed il cuore: un'affannosa cura di raccogliere e conservare imagini e sensazioni per richiamarle a tempo propizio e centellinarmele per riguastarne ogni dolcezza.

Ricordo il diligente studio di piante topografiche, di orari, di tramvie, perchè a mio tempo fosse utilizzato con la maggiore e più efficace economia. E mi rivedo attonita [illegible] dinanzi alle grandiose magnificenze dell'antico impero, alle fulgide grandezze artistiche del Cristianesimo; mi ripenso estasiata nelle Gallerie fra divine manifestazioni di pennello e di scalpello e riprovo lo sgomento della mia nullità, come risento l'impressione di accorata solitudine che mi dava la folla in cui, ignota, mi parevo sperduta nelle ore notturne.

Ma su tutte, ma sopra tutte, ecco l'orgogliosa sensazione che la nuova Roma dà alla mia anima di italiana ansiosa di ogni patria grandezza.

Il più celere ritmo
dato alla Capitale dal Fascismo

Il Fascismo ha dato alla Capitale un ritmo più intelligente, più largo, più degno. Lo sentite da ogni esteriorità che vi si rivela emergente dai confronti col passato non tanto lontano.

Dalle sistemazioni edilizie che si stanno attuando, per mettere in vista glorie monumentali antiche, agli sventramenti per rimettere in luce storici edifici, ed ampiamenti ed abbellimenti periferici per decentrare la popolazione, ad erezione di Case Popolari, ove l'igiene sembra garantire la salute; dallo Stadio grandioso con tribune coperte, che non teme esteri confronti, alla pista dei Parioli, alla recente costruzione del «Luna Park» che offre ogni sorta di gioco possibile, tutto, tutto parla di un fervore [illegible] scopo.

Lo scopo si intuisce — Roma deve dare, a chi la visita, il concetto di ciò che è e di ciò che anela a diventare.

Vei capito questo anelito. L'ammirate negli effetti. Comprendete che i numerosi stranieri ne devono essere simpaticamente impressionati e tirate un respiro largo, perchè il cuore vi si gonfia di civico orgoglio.

Confronti e constatazioni

Se l'educazione di un popolo si misura dalle strade, rammentate voi quelle di Roma con i loro vetturini, con le loro tranvie, durante la profuganza?

Marciapiedi ingombri di folla indisciplinata che tiene la mano che più le garba; vetture che vi lanciano [illegible]; tranvieri e tranviere che gareggiano in sgarbatezza verso i viaggiatori: una ria di ineducazione che faceva male.

Vedeste ora, ad esempio, il Corso di sera! Chi viene deve andare da una parte, chi va dall'altra; e obbedienza ed ordini e silenzio: virtù che il romano di Roma [illegible] non era uso a praticare. [illegible] tutte le tranvie rinnovate, abbellite, [illegible] l'educazione dei bigliettari: facilitati i percorsi con biglietti orario che fanno realizzare notevoli economie; estetici comodi autobus che percorrono vie senza rotaie; veicoli tutti con quella cauta velocità che [illegible] rende sempre più rari gli infortuni.

Ai crocicchi quei movimentati guardie del Governatorato, in guanti bianchi con clava candida, disciplinano la corrente degli stessi veicoli e le loro mosse (non so se sia auto-suggestione) ti richiamano la [illegible] dei romani antichi che usavano la clava con scopi dissimili, ma forse con analogo successo.

Per le strade, sui mercati nei negozi sentite la certezza d'una tutela che protegge non la vostra sola incolumità personale, ma la vostra limitata potenza economica, salvaguardata da superiore controllo. [illegible] allo scopo, in ogni commercio di cose necessarie: dai carretti di frutta ai negozi di scarpe ed anche, [illegible] personale competente applica multe senza misericordia a chi sfrutti il calmiere vengal sorpassato. Rammentate un tempo? Chi arrivava alla capitale rimaneva sorpreso della noncuranza per tanti obblighi legali. Il romano de Roma, [illegible] del popolo faceva il comodaccio proprio, quasi infischiandosi di certe disposizioni che lo riguardavano.

[illegible] ora! I servizi gli impiegati pubblici hanno [illegible]. Le firme di presenza segnate da un congegno a orologeria in tutti gli uffici, così il timore di multe rigorosamente applicate, hanno dato, mi assicurano, la abitudine della puntualità a quelli che concepivano l'orario come opinione. Mi assicurano inoltre che, ora come ora, il tempo del lavoro non è occupato da lettura di giornali neanche da alto-locati funzionari che si godevano la poltrona, nelle fatidiche ore d'ufficio, passando la politica e la cronaca estera e nazionale.

Le funzioni religiose
libere, vegliate, protette

Per l'occasione della Settimana Santa, in cui convergono al Centro della Cristianità, stranieri da ogni parte del mondo, essi possono constatare quanto e come le cerimonie del culto, siano dalla pubblica forza protette e disciplinate.

Ho assistito alla Processione di Penitenza di Santa Croce, processione a cui prende parte l'aristocrazia maschile più fina del laicato cattolico romano. Un nuvolo di gente. Mi chiedevo come avrebbe potuto svolgersi senza inconvenienti e sbandamenti. Due [illegible], guardie, carabinieri: la via è aperta e in quella marea, la devota e tradizionale processione, fiancheggiata dai disposti al l'ordine, procede senza interruzioni. E al Colosseo nella sera stessa? La Croce, la grandiosa Croce, fatta rimettere dal Governatore di Roma, nel luogo che vide il sangue e la fede di tanti martiri, aveva la sua guardia d'onore, montata da quattro carabinieri che al riflesso dei tripodi fiammanti, parevano quattro statue e davano alla scena un'aria di mistica e suggestiva religiosità. Ed anche il giorno di Pasqua in S. Pietro, ove mi ero recata per la divina musica della Cappella Sistina, mi commosse un fatto analogo. Una folla fitta, fitta, composta per lo più di stranieri, ad un certo punto si apre e dalla Sacrestia, per la Messa sull'Altare Maggiore, si snoda una processione di alti prelati in ricchi paramenti, con a capo il cardinale Merry del Val che con la sua nobile e ieratica presenza dava lustro e decoro al corteo. E anche qui, ai fianchi, come protezione e omaggio, carabinieri in alta tenuta con guardie numerose.

Fede umana e fede divina si fondevano nell'animo mio. Ricordavo, si, il detto che avevo riscontrato vero:

— Chi Roma vede, perde la fede.

Sì, era vero: la mia fede umana e divina aveva forse vacillato nel tempo in cui riscontravo le «Istituzioni» più basse, molto più basse dell'altezza ove le avevo collocate. Ma ora, le vedevo esteriormente rispondere ai contorni che il mio spirito loro segnava.

Quale piacere, quale soddisfazione, quale orgoglio per le constatazioni degli stranieri che vedevano, rilevavano, ammiravano meravigliati forse! Non si doveva stimare di più l'Italia di oggi che scuoteva ogni ignavia, mirando indietro e [illegible]?

Una battuta sui Musei

Era tanta armonia, una deplorazione personale che mi ha ricordato la polemica fra Ojetti e Colasanti. Date le mie possibilità finanziarie, sto con l'Ojetti. Le tasse d'ingresso ai Musei, alle Pinacoteche sono un po' troppo alte per gente della mia [illegible]. Le fonti del bello artistica non sono tanto accessibili al lavoratore, il quale (disgraziato lui) se è tormentato da estetica sete non può saziarla senza pregiudicare forse altri bisogni vitali. Il bello è caro: resta alto. Posso confermarvelo io, che uscita dalla Galleria Borghese ove c'è la Mostra d'Olanda e volendo recare ai miei occhi estasiati copie riproduzioni semplicissime, per una piccola successione di sensazioni gioiose, mi sono sentita domandare prezzi... proibitivi, si capisce, per il mio borsellino non tanto fornito.

Ed ecco, perciò, la vostra vecchia amica campagnola, per assecondare certi suoi gusti estetici, deve votarsi alla benigna natura che gratuitamente li carezza. E su questo proposito, ricordo una discussione psicologica che m'ebbi con un professore di filosofia al quale esposi e sostenni il principio che il sentimento estetico troppo raffinato, da a certe creature non solo gioia, ma... sofferenza, sì, sofferenza.

Ciò non toglie che Roma non abbia gratuite visioni da sollevare ogni spirito assetato di bellezza. Voi conoscete: voi potete mentalmente enumerare, ammirando natura ed arte.

Pasqua romana

Per brevità vi trascuro: cerimonie cui ho presenziato, dati personaggi; visita al Vaticano con il baciamano al Santo Padre; audizioni musicali allo Augusteo e alla Sala Borromini (audizioni celestiali, ma pagate a caro prezzo come sopra) ed altro ed altro.

— Al Teatro dell'Opera? — mi chiedete.

Vecchio mio, si; ho dato «L'Usignolo» dello Strawinski. Ho dato una scorsa alle cifre. Poltrona: trecento lire «Usignolo, concretato nell'aritmetica, ti saluto!».

Per riflesso, ho risentito la [illegible] «Romani de Roma» mi parvero pantagruelici. Sempre quelli: pane e giochi. Ma ora quanto [illegible] di companatico aggiungono al pane! Ne facevo meraviglie con la portinaia del villino ove abitavo, romana che conosco da molto [illegible].

Mi risponde: «Embè! Che vole, signora mia? Le panzate se devono pe fa'».

Dovere: dovere tradizionale che trascura successivi giorni a digiuno. Simpaliconi di romani imprevidenti e caustici!

Lavoravano febbrilmente per terminare il LunaPark (campo dei giochi) che doveva essere inaugurato il giorno di Pasqua. Alla vigilia mi fermo all'ingresso, dinanzi ai lavoratori affaccendati. E vicino a me, pure si ferma un signore che con cert'aria provinciale, bene intuita dai lavoratori, chiede ad uno di essi:

— Le statue in cima a quelle colonne (quattro statue femminili, vestite di nudità che completano l'atrio d'ingresso) chi vogliono figurare?

— Le nostre mogli — risponde pronto l'operaio, fra il sorriso canzonatore dei compagni che proseguono l'opera. E il provinciale, si capisce, prosegue avvolto nel suo semplicismo la via, mentre io, sorridente, medito sull'acuta profondità, forse inconscia della risposta.

***

E «dunque?» mi chiederete ora, voi, ristucco della cicalata.

Il dunque dovrebbe emergere chiaro. Andare a Roma per vibrare d'orgoglio e toccare con mano ogni rinnovazione in cammino.

Così, pensa ammirata la vostra vecchia amica campagnola che si firma

Fabiana

I preparativi per le cerimonie di domani

Un invito agli industriali

L'Unione Industriale fascista della Provincia ha diramato il seguente invito a tutte le ditte federate:

«Sabato 21 corrente nel giorno Natale di Roma avrà luogo la celebrazione della Festa del Lavoro.

Ad Udine converranno in mattinata, dai piccoli e grandi centri di tutta la provincia, le rappresentanze delle varie organizzazioni sindacali.

La cerimonia assumerà quest'anno — sotto gli auspici del Partito — una forma particolarmente solenne e sarà la dimostrazione dell'importanza assunta dal nuovo ordinamento sindacale che unisce ed armonizza, in disciplina e concordia, tutte le forze produttive del Paese.

Compresi dell'alto significato dell'adunata, gli Industriali tutti non mancheranno di prendere viva parte alla manifestazione che li trova fiduciosi e disciplinati tesi nello sforzo per assicurare il progressivo sviluppo delle loro aziende ed il benessere dei loro Operai nell'interesse superiore della Nazione.

E la partecipazione corrisponderà al posto preminente che le forze industriali occupano nell'ordinamento corporativo e nell'economia nazionale ed alla bellezza della cerimonia celebrante la gloria del Lavoro italiano.

Invitiamo, pertanto, tutte le ditte indistintamente a voler provvedere perchè *almeno uno* dei loro rappresentanti si trovi presso la nostra sede in Piazza Duomo 1 alle ore 9 del suddetto giorno per quindi partecipare alla cerimonia.

I commercianti

La Federazione dei commercianti ha poi diramato la seguente circolare:

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti rivolge ai suoi organizzati un invito formale ad intervenire alla cerimonia celebrativa del 21 Aprile, Festa del Lavoro Italiano.

La classe commerciale deve dare una prova della compattezza del suo inquadramento, deve dimostrare che l'apatia di un tempo è definitivamente superata. Tutti i commercianti di Udine devono essere presenti all'adunata, fissata per le ore 9 presso la sede, Piazza Duomo, 1.

Si terrà debito conto delle assenze ingiustificate.

Anche dalla Provincia devono convenire ad Udine rappresentanze numerose in conformità alle disposizioni impartite ai Delegati Mandamentali.

I commercianti della Provincia dovranno pertanto rivolgersi alla Segreteria delle Delegazioni, entro il pomeriggio di venerdì, per darsi in nota e ricevere istruzioni onde poter usufruire del viaggio gratuito con i treni speciali.

Altri inviti

Tutte le associazioni sindacali hanno poi diramato inviti ai propri inscritti per partecipare al grande corteo che si svolgerà nella mattinata di sabato.

— Gli inscritti ai sindacati intellettuali ed ai sindacati del Comune e frazioni sono invitati a trovarsi alle ore 9 precise presso la Casa dei Sindacati. Così i bancari; i barbieri, personale albergo restaurant ecc.

— Gli aderenti all'associazione del pubblico impiego si raduneranno alle 9.30 in via Bernardo de Rubeis.

— I tecnici agricoli alle 9 presso la sede della Cattedra Ambulante.

— Le piccole e giovani italiane si raduneranno alle 8.30 in sede in via Beato Odorico da Pordenone.

Per la manifestazione serale
Un invito ai palchettisti

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

La manifestazione serale che la Federazione Provinciale Fascista ha organizzato col mezzo del Dopolavoro Provinciale di Udine e che avrà luogo al Teatro Puccini sabato 21 aprile prossimo vuole essere oltre che uno spettacolo teatrale un mezzo di convegno della popolazione udinese che raccogliendosi nella sala per la schietta manifestazione chiuda degnamente la Festa del Lavoro.

S'intende che alla riuscita di tale manifestazione tutti debbano concorrere, perciò si invitano gli affittuari di palchi a voler comunicare alla Federazione entro le ore 12 di sabato se intendono trattenere il loro palco oppure se intendono di contribuire anche all'esito finanziario della serata che si propone il benefico scopo di creare l'ambulatorio gratuito per i Dopolavoristi.

I RIBASSI PER GLI SPETTACOLI

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine richiama gli interessati al rispetto dell'accordo stipulato fra la Federazione Nazionale Fascista dell'Ind. Italiana Teatro e Cinematografi e affini e la Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, in merito alla giornata della festa del lavoro.

DOMANI ORARIO FESTIVO
sulla linea Udine San Daniele

Sabato 21 aprile — Natale di Roma — la Tranvia Udine-S. Daniele effettuerà orario festivo.

GRUPPO FASCISTA della SCUOLA

Il Segretario Provinciale del Gruppo fascista della Scuola, prof. Gellio Cassi, comunica:

Rivolgo preghiera a tutti i Colleghi iscritti al Gruppo, ed in particolare a quelli residenti in città, a prendere parte, sabato 21 aprile, all'adunata, indetta dalle Superiori Autorità fasciste, per celebrare il «Natale di Roma», secondo le disposizioni, date dal Segretario politico federale.

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Domani, per la ricorrenza del Nat[ale di] Roma, nei bei locali del Dopolavoro Ferroviario, alle ore 21 avrà luogo un interessante trattenimento vocale-strumentale, cui sono invitati i soci e loro famiglie.

***

Hanno avuto inizio al Dopolavoro Ferroviario una serie di spettacoli cinematografici con proiezioni di scelte films, che si susseguono tutti i giovedì e le domeniche alle ore 17 e 20.30.

L'orario dei treni speciali

Da Sacile: Partenza ore 4.45, arrivo a Udine ore 7.42.

Per Sacile: partenza da Udine ore 13 arrivo a Sacile ore 15.20 circa.

Da S. Vito Tagliamento: partenza ore 6.19 arrivo a Udine ore 8.30 (nel percorso raccoglie Codroipo e Basiliano).

Per S. Vito: partenza da Udine ore 13.41 arrivo a Casarsa ore 15.14.

Da Spilimbergo: partenza ore 6 arrivo a Udine 8.30.

Per Spilimbergo: da Udine alle 13.41 arrivo a Spilimbergo ore 15.47.

Da S. Giovanni Manzano: partenza ore 7.52 arrivo Udine ore 8.15.

Per S. Giovanni Manzano: da Udine ore 14.55 arrivo a S. Giov. Manzano 15.18.

Da Latisana, Palazzolo, Muzzana: partenza ore 4.58 arrivo a Udine 7.15.

Per Latisana: partenza da Udine 13.44 arrivo a Latisana 15.20.

Da S. Giorgio di Nogaro: partenza ore 5.45 arrivo a Udine 6.54.

Per S. Giorgio di Nogaro: partenza da Udine ore 14.30, arriva a S. Giorgio ore 16.

Da Cervignano: ore 7.48 arrivo a Udine ore 8.43.

Per Cervignano: partenza da Udine ore 16.20 arrivo a Cervignano ore 17.25.

Da Tarvisio fino a Moggio: partenza ore 5 arrivo Udine 8.18.

Per Tarvisio: da Udine ore 12.40 e 16.20 con arrivi a Tarvisio ore 16.35 e 20.11.

Da Carnia fino a Gemona: partenza da Carnia ore 7.25 arrivo Udine ore 8.30.

Per la Carnia: da Udine dope le 13 con arrivo a Carnia ore 14.30.

Da Magnano: partenza ore 7, arrivo a Udine ore 8

Partenza da Udine ore 13.20 con arrivo a Magnano ore 14.20.

Da S. Daniele: partenza ore 7.

Spunti ed appunti

Udine, 17 aprile 1928.

Ill.mo Signor Commissario Prefettizio
Città di Udine

Torna incomprensibile come, nel mentre quasi tutte le posizioni della nostra Città che, in seguito al suo sviluppo ed alle esigenze della vita moderna, risultavano antiestetiche o d'intralcio alla viabilità, abbiano avuto a subire, specie in questi anni di nuovo governo, una trasformazione in meglio, il piazzale 26 Luglio, uno tra i migliori per bellezza e per importanza di movimento, non abbia ad essere stato ancora perfettamente sistemato, e ciò a causa di un piccolo edificio (ex ufficio dazio) il quale oltre ad urtare contro l'estetica del piazzale (evidente particolarmente per il forestiero che arriva in città con un automezzo) intralcia moltissimo il libero transito dei veicoli, tanto che, passando il tram od un carro od un camion, devono fermarsi.

L'ex Sindaco S. E. on. Spezzotti a suo tempo aveva deciso l'abbattimento dell'edificio in parola, ch'è di proprietà comunale, poi in seguito alle Suedimissioni, la cosa rimase lettera morta. Molti si uniscono ora a me per ravvivare all'illustre Commissario Prefettizio la necessità di riesaminare la pratica in parola, già nota presso il locale Ufficio Tecnico Municipale considerando anche che, l'abbellimento che ne deriverebbe, pur tornando di decoro alla città, non importerebbe nessuna spesa, dato che il materiale compenserebbe il costo della manodopera. Si pensi che quel piazzale, con l'erigendo Tempio Monumentale dedicato ai Caduti, e il Monumento in ricordo della nostra liberazione del 1866, verrà ad acquistare maggiore importanza tanto dal lato estetico quanto dal lato del numero di visitatori.

Sicuramente l'Ill.mo sig. Commissario, aderendo al desiderio dei cittadini, farà opera oltre che bella degna di nota.

g. g.

UN AUDACE FURTO A COLUGNA

Ieri notte, ignoti ladri, riuscivano sforzando una finestra, a penetrare nel negozio di generi di privative del signor Romeo Damiani di Evangelisto da Colugna. Fecero man bassa di generi alimentari e di privative, rubando anche una bicicletta.

Il danno ascende a [illegible] lire circa.

Dopo l'atto eroico di un Balilla udinese

Il coraggioso Bisaro ricevuto dal Prefetto e proposto per la medaglia al valor civile

Abbiamo segnalato l'altro ieri l'eroico gesto del balilla tredicenne Liberale Bisaro di Leonardo, il quale, vista cadere nella roggia di via Dante la bambina Bianca Maseri, si slanciò nell'acqua, sprezzante di ogni rischio, traendola a salvamento.

Nel pomeriggio di ieri il coraggioso ragazzino ha avuto l'alto onore di essere ricevuto da S. E. il Prefetto comm. dott. Cavalieri, il quale gli ha rivolto parole di vivo plauso, dopo di essersi fatto narrare a viva voce l'eroico episodio. S. E. ha avanzato proposta per una ricompensa al valor civile e si è compiaciuto corrispondere in proprio al Bisaro la somma di L. 100.

Simpatico gesto

Una zia della bimba salvata, per dimostrare in modo tangibile la propria ammirazione regalò al Bisaro cento lire. Ma il padre di lui, (Leonardo conduttore delle Ferrovie dello Stato) ritenendo che il figliolo avesse compiuto nient'altro che il proprio dovere, e che ad ogni modo un atto di valore non possa essere ricompensato se non in linea morale, con la soddisfazione della coscienza, volle offrire la somma alla Sezione Ciechi della Venezia Giulia, per iscrivere il figlio Liberale quale socio perpetuo.

La presidenza dell'Istituzione mentre vuole con un modesto dono ricordo dimostrare all'eroico fanciullo Liberale Bisaro tutta la sua ammirazione, rinnova alla famiglia i ringraziamenti più vivi e reputa doveroso segnalare al pubblico il simpatico gesto che dimostra quali e quante virtù adornano l'animo del Balilla e della sua famiglia.

Cosa narra il piccolo eroe

Abbiamo avuto occasione di avvicinare il Bisaro mentre, tutto commosso e confuso scendeva le scale della Prefettura, dopo di essere stato ricevuto, assieme al padre, dall'Illustre Capo della Provincia. Gli abbiamo rivolto parole elogiative, dalle quali egli si è schernito esclamando: «Sono soddisfatto di aver compiuto una buona azione, ma so di non aver fatto altro che il mio dovere!»

Quanta modestia e quanta semplicità in queste parole.

Anche alla nostra richiesta di informazioni sull'eroico salvataggio, il bravo ragazzino rispose sobriamente:

«Erano circa le 9 di mercoledì 18 corrente — egli ci disse — e stavo avviandomi verso le Scuole di via Dante, ove frequento la V. Classe B, quando, giunto nei pressi del ponte sulla roggia, udii un tonfo sordo e alte grida di aiuto. Fu un accorrere di ragazzini da quella parte ed io pure, temendo trattarsi di qualche disgrazia, mi diressi correndo verso la roggia. Vidi purtroppo, con raccapriccio, una bimba che si dibatteva nell'acqua e, trascinata dalla corrente, stava per scomparire sotto l'arco del ponte.

«Fu un attimo... gettai la cartella dei libri, mi tolsi il berretto e, d'un balzo, mi gettai nel canale. Pur non essendo abile nuotatore, con un supremo sforzo di volontà afferrai per le vesti la fanciulla, le passai un braccio attraverso la vita e con l'altro continuai a mantenermi a galla. Ebbi un pauroso istante quando compresi che la bimba, facendo pressione su di me come corpo morto, avrebbe finito col trascinarmi, assieme a lei, verso il fondo. Ma ormai ero prossimo alla riva e, non senza rinnovati sforzi, potei aggrapparmi al terriccio e uscire dall'acqua con la fanciulla, fortunatamente sana e salva...»

Questo il racconto fattoci dall'eroico ragazzino, il quale — ci narrò il padre suo — dopo compiuto il salvataggio, non ebbe altra preoccupazione che di correre a casa, a cambiarsi d'abito, per poi ritornare rapidamente alla Scuola. Alla madre, impressionatasi nel vederlo ritornare a casa tutto inzuppato, disse — per calmarla — che aveva avuto un piccolo incidente, una cosa da nulla... Ma non potè celare a lungo l'accaduto; e, mentre stava indossando altri panni, le narrò l'episodio del quale era stato il protagonista poco prima. La buona mamma, ammirata e commossa, strinse al seno, in un affettuoso abbraccio, il suo piccolo eroe.

«E questo — aggiunge il Liberale che ascolta la narrazione paterna — è stato il mio miglior premio. Sono contento... di aver fatta contenta la mamma!»

Gli elogi del Direttore Generale

Nel pomeriggio di ieri, nell'aula magna dell'edificio scolastico di via Dante, il Direttore Gener. delle Scuole Comunali, comm. prof. Luigi Pizzio, ha voluto farsi presentare l'alunno Liberale Bisaro. Questi era accompagnato dal padre, e presenziavano a direttrice della Scuola signora Cozzi, alcuni insegnanti, la fanciulla Bianca Maseri (tratta in salvo dal Bisaro) e gli alunni che assistettero all'eroico salvataggio.

Il comm. Pizzio si intrattenne affabilmente col coraggioso ragazzino e gli manifestò il più alto plauso per l'atto compiuto, che sarà citato ad esempio in tutte le classi delle Elementari.

Nella V. B., il Bisaro è stato particolarmente festeggiato dai compagni di classe e dal suo insegnante: il maestro cap. Vittorino Sutto.

Dal diario di un alunno

Agli alunni delle Civiche Scuole gl'insegnanti hanno molto opportunamente assegnato quale tema la descrizione dell'eroico salvataggio.

Ci piace qui riportare il compito dell'alunno D. D. B., della IV A di via Dante, efficacemente svolto sotto forma di diario:

«Stamane, erano le nove meno cinque minuti, e gli scolari ritardatari arrivavano frettolosi alla scuola. Anche il giovinetto Liberale Bisaro che frequenta la V classe si dirigeva verso lo stabilimento di via Dante, quando udì un tonfo e dalla roggia una voce femminile che gridava «Aiuto! Aiuto!».

Immaginarsi l'accaduto e gettarsi a nuoto nell'acqua fu tutt'uno per il coraggioso ragazzo. Finalmente, dopo pochi minuti di lotta accanita, il piccolo Eroe riusciva a trarre in salvo la bimba che era caduta nell'acqua.

La scolaretta imprudente si chiamava Bianca Maseri ed era una allieva della III classe.

Poi il Bisaro tra gli applausi del pubblico presente andava a casa a mutarsi le vesti. Dopo un'ora circa, come se niente fosse, ritornava alla scuola.

***

Liberale nel pomeriggio è venuto anche nella mia classe: io l'ho visto e gli ho letto negli occhi, che brillavano dalla felicità, il suo coraggio e il suo cuor d'oro».

La "seconde,, alla Casa di Gioventù

Cui che a la vût la furtune di sei presint a la rapresentazion che han dade domenie i fruts dal asilo di Feagne, (furtune di chel mais, par merit da gentilissime signorine Nigris), a son restât maraveâs pes biele les visions gioldudes. E non varessin crodût di viodi une riviste degne dai teatros di une citât, pa francieze e pa paronanze di chei agnulùs cussi ben istruîs.

Bielissin el scherz «L'ombrellaio», tant ciarût il quadri «Gli Alpini», ma il capo lavôr l'è stât «La Vittoria del Grano»: A viodi che rie di ciargnelutes, vistudes in gringule, cun tante gracie e naturalece leà li balz dal forment, mètilu in ciape e po' ciessi — cun chei stafetùts — un bal in onor dal racolt, al fo un quadri veramentri maraveâs!

No podaressie chê brave e pizule compagnie vignî a fasi cognossi ancie a Udin?

Sigur che, pao amans dal «folclore» nestri, a sarès une scuvierte ciare e degne di sei laudade e coragiade.

Udin, 17 di avril del 1928.

G. B.

Le Feste di S. Giorgio nel rione di via Grazzano

Il 29 corrente, il popoloso rione di via Grazzano celebrerà la festa del suo patrono San Giorgio.

Le feste di S. Giorgio per i parrocchiani di via Grazzano e dintorni chiudono si può dire il ciclo delle Feste Pasquali.

Tre cose abbelliranno quest'anno la tradizionale festività, oltre le particolari funzioni religiose: la Pesca di Beneficenza pro Istituzioni Parrocchiali, un grande Concerto di Musica Sacra, vocale e istrumentale, che la Società «Jacopo Tomadini» e l'Orchestra Cividalese si sono offerti di dare nella Sala Parrocchiale la sera della Solennità con 70 esecutori, il «Numero Unico» che profumerà col suo odore... paesano la giornata del «Cavaliere Cristiano».

UN RICORSO DI MACELLAI

Con ordinanza del 7 febbraio scorso, l'allora commissario prefettizio al Comune, dava disposizioni in merito alla macellazione ed alla conservazione delle carni destinate alla alimentazione pubblica. I macellai, sigg. Enrico Esente, Giulio Gentilli, Valentino Sgrazzutti, Ernesto Gobbitti, Angelo Lodolo, hanno ora presentato ricorso al Consiglio di stato a Roma, avverso l'ordinanza del comune stesso.

Una grande organizzazione italiana
per affrancare, economicamente, il paese dallo straniero
Il Principe di Udine presidente dell'I. P. E. S.

Con semplici comunicati settimanali, emanati dalla Federazione Fascista Friulana Commercianti, settimanalmente viene annunciato l'arrivo di un vagone di pesce fresco, che viene venduto a prezzi di calmiere, e messo in vendita, oltre che a Udine, anche in tutta la Provincia.

Arrivano così freschissimi giacchè vengono spediti da Civitavecchia mediante vagoni frigoriferi con treni diretti le varie specie di pesce marino: nella nostra città: Bronghi, Rasa, Palombi, Dentici, Ombrici e Naselli.

Date le forti richieste, ora si stanno facendo pratiche perchè le spedizioni siano fatte due volte per settimana.

***

In merito a questa grande industria, giorni fa, il «Popolo» di Trieste pubblicava una interessante intervista che C. A. Avenati ha avuto con S. A. R. Ferdinando Savoia, Genova, Principe di Udine.

Ne togliamo qualche spunto, richiamando in modo particolare l'attenzione sulle importanti dichiarazioni fatte da S. A. al quotidiano fascista Triestino, ed a tutti additiamo il luminoso esempio di fervida e feconda operosità dell'Augusto Principe, la cui bella iniziativa, grazie all'interessamento del sig. Gio Batta Angeli, ha avuto in Udine la più grata accoglienza.

L'intervista con S. A.

«Questo poco sole di primavera impermalita lascia cadere un filo di luce appena tiepido sul tavolo da studio che è in una sala a pian terreno di Palazzo Chiablese.

Entra, accompagnato dall'Ammiraglio de Grossi, il Principe di Udine, sorridente ed accogliente con non so che maschia grazia e cortesia, conservate attraverso la corsa del tempo ed intatte, privilegio inimitabile degli uomini della Sua razza.

— Vostra Altezza è un mirabile navigatore. In guerra come in pace ha dato al Paese spirito e braccio. E' ancora vivo nel pensiero di tutti il suo discorso sull'industria della pesca, tenuto al «Rotary Club».

— Ho parlato allora di una impresa che mi sta infinitamente a cuore, che è sorta sono cinque anni, in un 21 aprile di buon augurio, per dare all'Italia, anche nel campo della pesca, un degno posto nel mondo.

— Esistono in altri Paesi Società per lo sviluppo della industria peschereccia?

— Sì, e sono molto fiorenti. Per questo ho fondato, con inizii relativamente modesti e mediante un capitale sociale di dodici milioni, la Società «I. P. E. S.» Società Industria Pesca e Sottoprodotti. In molti Paesi stranieri ed in primo luogo in Germania seguita dall'Inghilterra, dalla Danimarca e dalla Francia, il pesce è un vitto di uso ordinario e quotidiano. Da noi è ancora un alimento di lusso molto caro, e venduto in quantità minime. Ora l'«Ipes» si propone appunto di gettare sui mercati nazionali grandi quantità di pesce, a prezzo modesto, sicchè sia di facile acquisto anche dalle più piccole borse.

— Com'è attrezzato il porto per la pesca?

— Un vero e proprio porto per la pesca da noi non esiste ancora. Si sta organizzando quello di Civitavecchia, futuro e primo porto di esca del Regno. La Società è dotata di 18 grosse barche di 600 tonn. che sarebbe più esatto chiamare bastimenti, pagate a rate al Governo che le ha avute in conto riparazioni. I nostri bastimenti hanno ciascuno diciotto uomini di equipaggio col proprio capitano, corrono i mari dai 20 ai 30 giorni e ritornano con un carico che varia di volta in volta dalle 30 alle 35 tonnellate. La nuova attrezzatura del porto di Civitavecchia agevolerà assai il nostro lavoro e di ciò siamo grati al Primo Ministro che, insieme col Sottosegretario per l'Economia Nazionale, on. Bisi, ha dato e dà all'impresa il più alto e convinto appoggio.

18 bastimenti fra il Marocco e le Canarie

— Dove pescano preferibilmente i bastimenti della Ipes?

— Attualmente nei mari tra il Marocco e le Canarie, giacchè nelle nostre acque non esiste quantità di pesce in misura tanto rilevante da giustificare una impresa in grande stile.

D'altra parte il nostro pesce è sopratutto di lusso, di qualità molto fine, non abbondante e conviene pertanto pescarlo con i soliti mezzi tradizionali. Questa è anche la migliore dimostrazione che la nostra attività non nuoce affatto, anzi lascia il campo libero, ai modesti pescatori locali. Per intenderci, potrei dire che il piccolo pescatore sta alla grande impresa come l'artigiano all'alta industria.

L'occhio del pubblico

— Come segue il pubblico italiano gli sviluppi della iniziativa?

— Dapprima un po', fiaccamente. Ora mi avvedo che va formandosi una coscienza più chiara dei grandi risultati che il Paese ritrarrà dal trionfo dell'impresa. In Italia c'è ancora una inspiegabile diffidenza verso il prezioso prodotto del mare. I mercati lo espongono in misura troppo ridotta, gli acquisti sono relativamente bassi e poi, per dire tutto, non si è ancora imparato (difetto del resto comune fino a pochi decenni addietro a molti e molti civilissimi Paesi) a cucinarlo bene ed a presentarlo con gusto. Quando questi inconvenienti saranno eliminati, non basteranno dieci società come la IPES per soddisfare alle richieste del pubblico. Per intanto l'IPES ha già realizzata una notevole penetrazione in varie Regioni, particolarmente in Toscana, in Sicilia ed anche nel Veneto ed in Liguria. Sopratutto, è nei grossi agglomerati rurali e nei medi centri urbani che l'IPES persegue la sua opera di penetrazione; dove la ricchezza è meno diffusa e dove l'impresa può meglio giovare, secondo il suo scopo essenziale, alla popolazione meno dotata di beni di fortuna.

«Per le fortune del mio paese»

— E' necessario far sapere — conclude il Principe — che tuttora l'Italia manda all'estero 400 milioni oro all'anno (qualcosa come un milione e duecentomila lire al giorno) per l'acquisto del pesce. Perchè tutto questo danaro deve continuare ad espatriare? Non è doveroso infrenare prima e poi ridurre e finalmente evitare del tutto questa enorme fuoruscita di moneta italiana?... E' per questo che mi dedico con ogni slancio al fiorimento della nuova industria della pesca. E' un'opera di vitale interesse per l'economia nazionale, legata con vincoli di eccezionale importanza alle fortune del mio Paese.

***

Di questo importante problema nazionale ci sarà occasione di riparlare quando S. A. R. il Principe di Udine, verrà nella città di cui porta il nome, visita che, a quanto ci riferisce il sig. Angeli, che ebbe un colloquio l'altro giorno con S. A. R. a Civitavecchia, non è molto lontana.

Un provvedimento del commissario prefettizio per gli impiegati del Comune

Una deliberazione che risponde a un senso di profonda umanità, e di giustizia, ha preso ieri il commissario prefettizio al comune gr. uff. Orestano. Egli, «ritenuto che la più benevola considerazione del Personale, anche nelle tristi evenienze della vita privata, oltrechè a un sentimento di umanità, corrisponde al beninteso interesse dal servizio — visto che per mancanza di norme e di stanziamenti ad hoc l'amministrazione si è trovata talvolta nella impossibilità di prestare al personale stesso quei particolari, seppur modesti aiuti che le gravi condizioni di famiglia avrebbero consigliato — ha deliberato:

In caso di morte dell'impiegato o del salariato, o di un membro della famiglia, e sempre che questa versi effettivamente in gravi ristrettezze economiche, il podestà potrà accordare un sussidio non inferiore ad una mensilità degli assegni normali.

In caso di malattia lunga, o di operazione chirurgica, o di cure dispendiose per l'impiegato o salariato o per qualche membro di famiglia, il podestà potrà accordare una anticipazione da rimborsarsi senza interesse in dodici mensilità.

Ripetiamo, la deliberazione è intonata a largo senso di umanità, e risponde anche ad un criterio di modernità in quella disciplina che vuol essere nei rapproti di lavoro e di collaborazione fra le classi sociali, per cui non potrà non trovare larga eco di simpatia nella cittadinanza.

La morte di un benemerito

Non ha compiuto cose grandi e tali da suscitare intorno al suo nome clamori, Antonio Brandolini, del quale abbiamo annunciato ieri la morte, ma egli trascorse la non breve esistenza di modesto lavoratore inspirandosi agli alti ideali di Patria, di Bontà, procedendo rettamente per la via del Dovere senza veruna deviazione, mai. D'animo nobilissimo, non c'era calamità pubblica, non risuonava appello patriottico, cui non rispondesse il suo contributo: quando, allo scoppiar della guerra, si costituì anche a Udine il Comitato di assistenza Civile, Egli, benchè di non laute condizioni economiche, s'impegnò di contribuire con lire 100 mensili per tutta la durata della guerra, e la promessa fedelmente mantenne, anche durante l'anno dell'invasione, da lui vissuto dolorosamente nella sua città oppressa e barbaramente calpestata. Soccorreva pure in privato: esempio mirabile d'innata pietà e generosità.

Antonio Brandolini diede per ben trenta anni l'opera sua d'intelligente funzionario contabile presso la Camera di Commercio, iniziando il proprio lavoro quando n'era segretario quell'intemerato Patriota che fu Pacifico Valussi e continuandola fino a pochi anni or sono, in cui, domandò la quiescenza. E non fu, come tanti altri, ligio all'orario — ma ligio al lavoro ed alla urgenza di esso. E non lasciò l'ufficio se non perchè la malattia che lo condusse al sepolcro gli impediva quell'assiduità, quella diligenza che riteneva suo dovere assoluto.

Sorta la patriottica «Dante Alighieri», ne fu apostolo zelante, insieme al comm. Ugo Zilli, procurandole soci ordinari e perpetui: e di questo suo fattivo amore per la benemerita istituzione affermatrice d'italianità nel mondo, Egli diede squisita prova nelle sue ultime volontà, disponendo la propria e l'iscrizione fra i soci perpetui dei quattro fratelli predefunti e di due nipoti morti — uno dei quali in guerra, sull'altipiano della Bainsizza.

Anche ad altre istituzioni patriottiche e di beneficenza egli ha dato, in vita, il proprio nome, la propria collaborazione e di talune (ci si dice) si è ricordato anche nelle sue ultime disposizioni.

Opedava il bene tenendolo nascosto, per quella modestia, che gli fu compagna in tutta l'esistenza.

Vogliamo qui ricordare come il povero Antonio avesse il presentimento della morte non lontana; e nell'accompagnamento degli amici all'ultima dimora, forse sua consuetudine porgeva loro il mesto saluto:

— Adio, adio: sì tornarin a viodi prest!...

Alla memoria dell'ottimo cittadino, del caro vecchio amico fin dalle prime scuole, un accorato saluto: anch'io posso ripetere con lui: ci rivedremo presto!... Ai congiunti, l'affermazione che la cittadinanza prende viva parte al loro dolore.

Nel mondo degli affari

Latteria di Cavasso Nuovo

Con atti del notaio Del Bianco di Spilimbergo, si è costituita la Società Anonima Cooperativa fra i produttori di latte di Cavasso Nuovo colla denominazione «Latteria Cooperativa Sociale Alta Villa di Cavasso». Il capitale sociale è costituito da azioni di lire cento ciascuna nominali.

Società in liquidazione

L'assemblea generale della Società Cooperativa fra ex Combattenti «La Vittoria» con sede a Udine ha deliberato la liquidazione della Società stessa nominando a liquidatore il prof. Giulio Cedemo di Udine.

Curatele

Con sentenza di questi giorni il Tribunale ha confermato a curatore definitivo del fallimento Giovanni Marinatto il curatore provvisorio avv. Spinotti; del fallimento Leopoldo Driussi il curatore provvisorio avv. Michelloni; del fallimento Antonio Bozzato il curatore provvisorio rag. Cigolotti; del fallimento Angeli Remigio il curatore provvisorio avv. Elio Toniutti; del fallimento Giovanni Boem il curatore provvisorio avv. Antonio Allatere.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 140 a 143, granoturco giallo da 106 a 108, bianco da 102 a 104, cinquantino da 103 a 105, segala da 119 a 123, avena da 120 a 125.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 24 a 25, II. qualità da 20 a 22, fieno della bassa I. qualità da 19 a 21, II. qualità da 16 a 17, erba spagna da 27 a 29, paglia da 16 a 17, strame scuro da 11 a 13.

Combustibili — legna faggio da 10 a 10.50, legna spaccate e segate da 12.50 a 13, legna in stanghe da 8 a 8.50, fascine da 7 a 7.50.

Frutta e verdura — mele da 1.50 a 2.80, fichi secchi da 1.20 a 2, aranci da 1.30 a 2.20, limoni da 8 a 12 l'uno, patate da 50 a 55, cipolla da 1.20 a 1.50, insalata da 1.20 a 1.60 spinacci da 50 a 55, piselli da 1.20 a 1.50, asparagi da 4.50 a 5.50.

Fiere mercati bovini della settimana

Lunedì 23 — Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Vittorio, Tolmezzo, Spilimbergo, Udine, Casiacco.

Martedì 24 — Romans, Martignacco, Udine.

Mercoledì 25 — Casarsa della Delizia, Mortegliano, Socchieve.

Giovedì 26 — Sacile.

Sabato 28 — Cividale, Pordenone.

COMUNE DI SOCCHIEVE
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 aprile 1928 - VI, resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Stipendio L. 7500 — Indennità di servizio attivo L. 2000 — Caro viveri di legge — Sei aumenti quadriennali del decimo sullo stipendio iniziale. Documenti di rito. Chiedere avviso di concorso a questa Segreteria Municipale.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Il nuovo Arcivescovo di Udine bene augura all'avvenire agricolo del Friuli

Il Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, gr. uff. dott. D. Rubini, aveva inviato in omaggio a mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo eletto di Udine, la recente pubblicazione sulle bonifiche collinari, del dott. G. Poggi, stampata a cura della Cattedra e del Consorzio Antifillosserico Provinciale.

Mons. Nogara si è compiaciuto di rispondere con le seguenti parole:

«Ossequio l'ill.mo sig. Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura e lo ringrazio cordialmente del volumetto, che, occupandosi anche dei fondi dell'Abbazia di Rosazzo, particolarmente mi interessa. Bene auguro all'avvenire agricolo del Friuli.

Giuseppe Nogara
Arcivescovo eletto di Udine»

Una utile iniziativa
ammasso e vendita collettiva delle uova

La Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori per la Provincia di Udine insieme alla Federazione Agricola del Friuli e alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, si è fatta promotrice di un Amtiva.

Tale ammasso ha lo scopo di meglio valorizzare le uova nell'interesse dell'agricoltore, sottraendole alla speculazione che ne fa incetta a basso prezzo nell'epoca della maggiore produzione, e rimandandone la vendita ai mesi invernali quando vengono meglio pagate.

sicuramente anche il consumatore verrà a risentirne un vantaggio.

a) Le operazioni di ammasso e vendita verranno eseguite dalla Federaz. Agricola del Friuli di Udine alla quale le uova si intenderanno consegnate in conto vendita.

La Federazione Agricola sarà assistita da un Comitato composto da un Rappresentante della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, da un Rappresentante della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura e da un numero indeterminato (non oltre 5) di Rappresentanti delle Istituzioni ammesse a partecipare alle operazioni di ammasso, i quali verranno nominati dai due Rappresentanti di diritto di cui sopra, in accordo con la Federazione Agricola.

La conservazione delle uova verrà fatta presso il Frigorifero del Friuli, con sede in Udine.

***

Come si vede un'ottima iniziativa questa che dovrebbe — e noi ce lo auguriamo — trovare il necessario appoggio tra tutti gli agricoltori della Provincia.

Il ricavato totale delle vendite, detratti l'importo delle anticipazioni avute, i relativi interessi, le spese e le eventuali perdite, verrà suddiviso fra i partecipanti alla operazione in proporzione del numero di uova da ognuno depositato.

NEL CONSORZIO ANTITUBERC.

Il Commissario prefettizio gr. uff. Orestano ha nominato a rappresentante del comune, nel consorzio antitubercolare della Provincia, il gr. uff. on. Gino di Caporiacco.

Festa del pane

Terzo elenco

Furono raccolte, dai Comitato sottoindicati, le seguenti offerte:

Remanzacco L. 535 — Tapogliano 225 — Azzano Decimo 1094.50 — Rodda 422.25 — Bicinicco 312 — Pavia di Udine 1017 — Bordano 168 — Nimis 419.05 — Resia 466.40 — Villa Santina 242 — Clauzetto 366 — Moggio Udinese 593.05 — Visco 180 — Rivolto 453 — Amaro 390 — Raveo 115.35 — Colloredo di Montalbano 450 — Talmassons 518 — Teor 770 — Ragogna 52 — Attimis 336.55 — Chiusaforte 260 — Raccolana 164 — Pravisdomini 690 — Mortegliano 443 — Treppo Carnico 253.70 — Flaibano 650 — Magnano in Riviera 456.40.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PRO TERREMOTATI. — Società Operaia di Mutuo Soccorso 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA. — In morte di Romolo Bianchi: Bontempo Guglielmo 5.

ORFANE DI VIA REVIS. — In morte di Italia Bosero: dott. Arduino Trebbi e famiglia 5.

CONFRATERNITA S. VINCENZO DE PAOLI. — In morte del comm. Cesasola: prof. Maria Olivo e sorella 25.

ACQUISTI PER LA GALLERIA MARANGONI

Il Commissario prefettizio ha acquistato i seguenti quadri per la galleria Marangoni: di Mario Sopracasa: «Preludio Primaverile» — di Marco D'Avanzo: «Scirocco» — di Giovanni Saccomani: «Angolo di Piazza Vittorio Emanuele».

CONTRIBUTO DEL COMUNE a favore delle Piccole Industrie

Il Commissario Prefettizio gr. uff. avv. Orestano ha con deliberazione di ieri concesso un sussidio di lire 1000 a favore dell'Istituto Veneto delle Piccole Industrie.

GIOVANI ITALIANE al Concorso Atletico di Roma

Ad iniziativa del Fascio Femminile, una ventina di giovani italiane della nostra città parteciperanno al concorso atletico femminile che si svolgerà prossimamente a Roma.

Il commissario prefettizio gr. uff. Orestano, volendo aiutare questa bella iniziativa del Fascio femminile, ha concesso un sussidio di lire 2000.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Gli Studenti del R. Istituto Tecnico Antonio Zanon di Udine, seguendo una nobilissima tradizione, per solennizzare il Natale di Roma hanno versato la somma di lire 200 per essere iscritti fra i Soci perpetui del Comitato Udinese della Dante Alighieri.

Questa è la XXI iscrizione nel Libro d'oro, che và citata ad onore dei nostri Studenti del R. Istituto Tecnico.

PER I CARNICI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

«La Federazione Friulana Fascista dei Commercianti porge pubblicamente sentite azioni di grazie alla Società Benzina Petroleum (B. P.) di Milano che, aderendo all'appello rivoltole dalla Federazione ha offerto la cospicua somma di L. 1000 (mille) a favore delle popolazioni danneggiate dal terremoto Carnico».

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

22ENNE bella presenza, contabile corrispondente, pratico tutte partite, amministrazione, con patente chauffeur disposto viaggiare, miti pretese offresi ovunque. Carta identità 15888 Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

DONNA di servizio seria, media età, cercasi da piccola famiglia. Salario mensile L. 120. Presentarsi alle 11 e dalle 14 in Via Gemona 46.

GIOVANE piazzista - viaggiatore, serio, intelligente, cercasi da ditta locale alimentari. Offerte scritte con referenze alla Cassetta 85 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI commessa per Bar. Inutile presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi Bar Friuli via Aquileia.

FITTI

APPARTAMENTINO ammobiliato posizione centrale affittasi. Rivolgersi Via V. Veneto 36.

AFFITTANSI Via Giovanni d'Udine tre stanze pianterreno uso esercizio o magazzino deposito. Rivolgersi Cassetta 83 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTINO tre stanze e cucina, cercasi, non interno. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

ACQUISTEREI sedie, tavolini occasione adatti giardino caffè. Rivolgersi Caffè Fant Tarcento.

VENDONSI macchine, materiali ed attrezzi pertinenti al fallimento Cu... e Lirutti, elettrotecnici. Rivolgersi al Curatore dott. Mario Dal Dan ... Savorgnana 12.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi.

Ad Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. — Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve essere cancellato.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

Sulla quarta sponda
I Sovrani nelle oasi dell'interno
Commoventi indescrivibili dimostrazioni dei nuovi sudditi

TRIPOLI, 19. — Stamane alle 6 le rappresentanze del Senato e della Camera sono partite per Zuara onde precedere e ricevere i Sovrani.

Sono egualmente partiti a quella ora sbarcando dalla «Città di Trieste» i rappresentanti della stampa italiana ed estera. Alle 8.30 precise le LL. MM. la Regina ed il Re con le Principesse sono discese dalla nave «Savoia» salendo in automobile.

Le autovetture reali nelle quali avevano preso posto i ministri ed il seguito, nel percorso da Piazza Italia all'uscita della città sono state fatte segno a continue dimostrazioni. La stazione di Tripoli per la quale si transita all'inizio del percorso è tutta imbandierata e decorata degli stemmi sabaudi. Sui due lati del percorso, cavalieri arabi, zaptiè e ascari fanno ala e mettono nel paesaggio una nota di gaiezza con i loro vividi colori. La giornata è bellissima, malgrado la temperatura sia piuttosto elevata da ieri. I Sovrani fanno la loro prima fermata a El Maja, all'ingresso della concessioni Ricotti ove si trovano ad attendere il Re e la Regina, i concessionari della zona. Zavia era tutta festante e sfolgorante di bandiere, di labari e di archi di trionfo. In un recinto speciale prospiciente il commissariato generale del fascio si trovavano le fanfare, le scolaresche e la folla multicolore e festante dei metropolitani.

Il centro della piazza che si presenta così bene alberata era occupata dalle Zavie che si abbandonavano alle rituali fantasie ed a gruppi di donne indigene che manifestavano la loro grande gioia con il caratteristico trillo. Aloni immensi di popolazione indigena figuravano all'ingreso della città come pure nelle adiacenze dei dipendenti distretti di Zanzur e Sormann.

All'apparire dell'automobile reale, quando le trombe hanno squillato, per tutta la folla è corso un fremito ed è risuonato un fragore di applausi mentre le signore coprivano con vera pioggia di fiori il corteo reale. I Sovrani accompagnati dal seguito sono saliti nel salone del commissariato tappezzato di ricchi tappeti dove erano convenute le autorità e notabilità indigene per le presentazioni. Ammiratissimo dal Sovrano è stato il ricco dono che le popolazioni hanno voluto offringli: un magnifico cavallo arabo conosciuto fra i primissimi della Libia e pomposamente bardato.

PasaSA Alla Regina intanto venivano offerti dai piccoli Balilla dei bellissimi fiori. L'entusiasmo della folla si è espresso in frenetiche manifestazioni allorchè il Re si è degnato di affacciarsi al balcone insieme con la Regina e le Principesse, entusiasmo che è divenuto delirio allorquando il Re e la Regina hanno attraversato a piedi la piazza per intrattenersi affabilmente con alcune camicie nere e con alcune donne per interessarsi delle scolaresche.

SCENE DI INDESCRIVIBILE ENTUSIASMO

Scene indescrivibili di commozione si succedono Le donne hanno le lagrime agli occhi e baciano le vesti e le mani alla Regina; gli uomini balbettano emozionati sotto le comande del Sovrano che per tutti ha una parola di interessamento e di incitamento e sopratutto di elogio per i decorati.

Quando il reale corteo si riforma e le fanfare danno il segnale dello attenti, a un nuovo fragoroso applauso che risuona. La piazza soltanto assai lentamente si sfolla, sembra che gli intervenuti non ostante la sferza cocente del sole siano inchiodati ai loro posti sotto l'azione di un incantesimo e di un fascin che protrae e solo dop mezz'ra si vede la folla dileguarsi, ma è nei cuori di ognuno il ricordo indescrivibile ed indimenticabile e di questa giornata e di questo eccezionale avvenimento.

A SORMANN

Preceduto da un plotone di zaptiè a cavallo, il corteo procede verso Sormann. Si attraversa la concessione del marchese Gravina dove ferve il lavoro delle motoaratrici, sulla porta della fattoria imbandierata stanno i coloni siciliani in camicia nera e quelli indigeni coi loro barracani.

A Sormann i cavalieri arabi ivi raccolti fanno delle audaci evoluzioni e spiegano al vento tutte le vecchie bandiere e tutti i drappi delle tribù. E' S. M. il Re stesso che fa arrestare la macchina per salutare le camicie nere del luogo che elevano altissimi alalà al suo nome. La Regina e le Principesse sono in piedi sulle loro macchine e guardano sorridendo la vibrante dimostrazione. I Sovrani si interessano vivamente delle scolaresche e delle popolazioni della località. La scena è vivamente pittoresca sullo sfondo della ubertosa oasi seminata di palme fiorenti. Alle 11 circa la colonna si rimette in moto tra le più entusiastiche acclamazioni lasciando sulla sua sinistra Sabrata. Il real corteo traversa El Mellita dove i Sovrani salutano i concessionari della zona.

A ZUARA MARINA

Le automobili reali proseguono rapidamente verso Zuara Marina dove è ad accoglierli il commissario del confine occidentale ten. colonn. Pettinat e Scibelli. Qui si svolge la presentazione degli italiani residenti in Tunisia.

A ZUARA CITTA'

Il corteo si avvia quindi a Zuara. All'ingresso della città tre drappelli di zaptiè dalle formule rosse prendono la testa del corteo formando scorta alle vetture reali. Zuara la fedelissima accoglie la famiglia reale con travolgente ed affettuoso entusiasmo. Archi di trionfo e tricolori sono eretti lungo il percorso, le mura son tappezzate di manifesti inneggianti alla dinastia, ad ogni finestra è esposto il tricolore.

Tutte le donne arabe della città, rara eccezione di questa contrada, sono sulle soglie delle case e talune perfino a viso scoperto ed emettono quello strano suono gutturale caratteristico delle loro grida.

Le Zavie a suono delle ambe composte degli strani bandir dei bernegrat, stramumenti musicali arabi, eseguono danze di gioia e di saluto.

La giornata festiva del 21 aprile
Nulla di innovato nei contratti di lavoro

ROMA, 19. — *La confederazione generale fascista degli industriali in risposta ai quesiti che gli sono stati rivolti circa la possibilità di recuperare la festa del 21 Aprile lavorando domenica 22 mediante pagamento a regime normale, comunica che nulla è innovato alle norme della legge dei contratti collettivi sui lavori domenicali.*

Le grandi costruzioni del Regime
Il servizio telegrafico
Inaugurato all'aeroporto del Littorio

ROMA, 19. — Oggi con l'intervento di S. E. Balbo sottosegretario di Stato all'Aeronautica, è stato inaugurato il servizio telegrafico nell'aeroporto del Littorio. Il sottosegretario è stato icevuto dal conte Bonmartini e dal principe Lancelotti della Compania Nazionale aeronautica. Il servizio telegrafico è stato iniziato con l'invio dei seguenti telegrammi:

«S. M. il Re - Tripoli — Il primo telegramma partente dall'aeroporto del Littorio vuole portare alla M. V. i sensi della devozione dei pioti civili e militari».

«S. E. Mussolini - Roma — L'ufficio telegrafico dell'aeroporto del Littorio inizia il suo lavoro inneggiando al Duce delle ali e della Patria».

Alle 15.30 i giornaisti hann visitato l'aeroporto soffermandosi alla Casa delle Ali che comprende l'hangar principale per il ricovero degli apparecchi della compagnia di navigazione aerea e di quelli in transito, le officine di costruzione e riparazione, gli uffici ed i garages.

Un secondo hangar a piano terreno contiene gli apparecchi della scuola. Al piano superiore su tutta la fronte della piattaforma larga 25 metri provvista di un grande scivolo in cemento armato consente la discesa e la salita degli apparecchi. Durante la visita dei giornalisti il direttore della scuola di aviazione dell'aeroporto su un apparecchio Henriot ha spiccato il volo partendo invece che dal campo dall'interno del primo hangar e decollando prima ancora che l'apparecchio fosse giunto sullo scivolo.

S. E. Balbo che ha assistito alla brillante dimostrazione si è vivamente congratulato con l'aviatore, quindi ossequiato da tutti i presenti ha lasciato l'aeroporto. I giornalisti hanno continuato la visita agli altri fabbricati che sorgono sul campo di atterraggio e cioè la cabina di trasformazione dell'energia elettrica, la caserma infermeria, gli uffici del Comando e la palazzina degli ufficiali, l'albergo diurno e notturno che ha annessi il ristorante, u'ufficio postale, telegrafico e telefonico con servizio di banca e di bagaglio e l'aeroporto con tutte le comodità di un albergo di lusso per i passeggeri delle linee aeree che faranno scalo all'aeroporto. Infine sono stati visitati gli uffici del comando dell'aeroporto e delle ditte esercenti le linee aeree che vi fanno scalo e il campo polisportivo che sorge da un lato del campo di atterraggio.

Il nuovo aeroporto è attrezzato in modo da poter usufruire della vicinanza del Tevere, largo nei pressi del campo di atterraggio circa 100 metri per l'ammarragio di idrovolanti e una grande gru già costruita solleverà dalle acque e istalierà su appositi carelli che trasporteranno gli appaecchi fino agli hangars.

La seconda tappa del giro di Lombardia per la Milizia

MANTOVA, 19. — Ecco l'ordine di arrivo della seconda tappa del giro di Lombardia per la Milizia (Sondrio - Mantova chilometri 205): 1. Gino Ravello della 15.a Legione di Brescia in ore 9.47'55" alla media di Km. 27.090; 2. Mario Bianchi dell'8.a Legione Varese ad una macchina; 3. Giuseppe Negri della XXV Legione di Cremona; 4. Rivoltini e 5. Perego entrambi della XXV Legione.

«Tutti gli italiani debbono aiutare, non solo a parole l'O. N. B., la pupilla del Duce».

Un ribasso nel prezzo dell'estratto di tabacco

ROMA, 19. — L'Amministazione autonoma dei Monopoli di Stato comunica che con Decreto Reale in Corso di pubblicazione la tariffa di vendita al pubblico dell'estratto di tabacco viene ridotta a partire dal 20 aprile corr. nel modo come segue:

Latte da chilogrammi 1 da lire 7 a lire 6; latte da chilogrammi 2 da lire 13.50 a 11.50; latte da chilogrammi 5 da 32 a 27; latte da chilogrammi 10 a 62; latte da chilogrammi 25 da 150 a 125.

Esperimenti del sen. Marconi sulle onde a fascio

LIVORNO, 19. — Proveniente da Roma è giunto il sen. Marconi il quale si è subito recato alla R. Accademia Navale per visitarvi il figlio allievo del terzo corso. Domattina il sen. Marconi a bordo dello yacht Electra partirà per l'Inghilterra e il Mare del Nord dove continuerà i suoi esperimenti delle onde a fascio.

Il patto plurilaterale contro la guerra

PARIGI, 19. — Dopo il Consiglio dei Ministri il presidente del Consiglio si è recato al Quay d'Orsay per trattenersi col signor Briand intermo. Alla fine della serata il Ministro degli Affari Esteri ha telegrafato agli ambasciatori di Londra; Roma; Berlino; Tokio e Washington, purchè facciano conoscere il punto di vista ufficiale del governo francese ai ministri degli Affari Esteri interessati relativamente al progetto francese del patto plurilatrale contro la guerra.

Una intervista del ministro Zaleski
Le gelosie della Francia
per le trattative tra Italia e Polonia

PARIGI, 20. — Il «Petit Parisienne» di stamane pubblica una corrispondenza da Roma in cui il suo corrispondente riferisce alcune dichiarazioni fattegli dal sig. Zaleski, ministro degli esteri polacco. Dopo aver detto che le relazioni continuano con spirito di cordialità, il sig. Zaleski ha continuato:

— In quanto allo scopo della mia visita in Italia questo dipendeva dal mio desiderio di rinnovare con un contatto personale con Mussolini l'amicizia dei due paesi e per allargare la base della nostra collaborazione internazionale. Vi sono stati, sembra, alcuni organi della stampa francese che hanno manifestato relativamente al mio viaggio alcune apprensioni e le hanno manifestate in modo tendenzioso.

Ne sono pienamente stupefatto tanto più che in altre occasioni alcuni giornali francesi si sono lagnati che la Polonia non intratteneva che con la sola Francia relazioni veramente strette, ciò che poneva la Francia nello obbligo di difenderla e di aiutarla sempre.

Essi arrivano fino a pretendere che ciò nuoceva anche alle relazioni della Francia. Io non discuterò certamente, ha soggiunto il ministro, tutti questi punti: ma io credo che ogni uomo politico francese comprenderà che più le relazioni della Polonia con gli altri Stati miglioreranno e più saranno elementi per comprendere ed apprezzare la sua politica e più la Polonia sarà forte, ciò che faciliterà anche alla Francia i suoi compiti di alleata e di amica della Polonia. La mia visita a Roma per riannodare gli antichi legami della amicizia italo - polacca e cercare di intensificare la nostra collaborazione con l'Italia su terreno internazionale — ha concluso Zaleski — ha uno scopo essenzialmente pacifico e ne sono sicuro non risveglia alcun timore in Francia presso gli uomini politici veri.

Il disastroso terremoto in Bulgheria

Le rovine a Filippopoli
Una ventina di vittime e 80 feriti

SOFIA, 20. — *Si ha da Filippopoli che il terremoto è stato sentito con particolare violenza nella parte bassa della città. Il quartiere settentrionale e meridionale sono i più danneggiati. Parecchi depositi di tabacchi sono crollati seppellendo vittime sotto le macerie. Il numero dei morti per ora è calcolato a quindici e quello dei feriti a ottanta. Continuano i lavori di sgombero e di salvataggio. La stazione di Papazly posta a venticinque chilom. a sud-est di Filippopoli è crollata. La scuola di agricoltura di Sadopo, il ponte sulla Maritza, presso Papazly, e la stazione di Filipopoli sono danneggiati. Il livello della massicciata ferroviaria su un percorso di due km. presso Papazly si è abbassato di due metri. Si suppone che l'epicentro si trovi tra Papazly e Sadova. Le scosse che cominciarono alle ventuna sono continuate sino alle due del mattino, le più violenti sono state la prima e l'ultima. Il presidente del consiglio ed il ministro dei LL. PP. si son recati a Filippopoli. A Tchirtam la popolazione è stata assalita da tale panico che parecchie persone sono impazzite.*

Tutta la regione devastata

SOFIA, 20. — *Notizie giunte in serata fanno conoscere che i danni arrecati a Filippopoli sono più gravi di quanto non si prevedesse. E' impossibile ancora stabilire il numero totale dei morti e dei feriti. I danni sono enormi. Soltanto in due quartieri si contano 1030 case rovinate e altre 1100 inabitabili; il flagello ha devastato anche tutta la regione attorno a Filippopoli fra cui cinque villaggi. Si deplorano 27 morti e numerosi feriti.*

Villaggio raso al suolo
Una campana della cattedrale di Sofia suona

SOFIA, 20. — *Nuove scosse telluriche sono state avvertite la scorsa notte su tutta la Bulgaria. Il villaggio di Papozli è stato raso al suolo. Fino ad ora sono stati estratti dalle macerie dieci cadaveri. L'abbassamento della massicciata della ferrovia presso Papozli rende difficili le comunicazioni ferroviarie a sud di Filippopoli. Il movimento dei treni si effettua mediante trasbordi. Sono stati presi provvedimenti urgenti per soccorrere la popolazione sinistrata. Il terremoto è stato particolarmente violento a Filippopoli. In parecchi punti della città si sono sviluppati incendi. A Stara Zagora la oolazione presa da panico ha abbandonato la città accampandosi all'aperto in campagna sotto una pioggia torrenziale. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime ne danni. Le scosse a Filippopoli durante la notte si sono ripetute numerose raggiungendo circa il numero di trenta.*

A Galemanly a Gaskogovo e a Pasargik alcuni comignoli sono crollati e varie case hanno riportato lesioni. A Sofia durante il movimento sismico una campana della cattedrale di Alessandro Nevsky si è messa a suonare ciò che non era stato avvertito durante la scossa di sabato scorso.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).
ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).
ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).
ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.11 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.
Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.30 — 13.30 — 16.40 — 19.10.
Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.
Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.
Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.
Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.
Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.
Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26
Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.
Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.
Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 15.05 — 17.02.

Cronaca Sportiva

...sa calcistica

Fiumana contro Udinese

(Polisportivo Moretti - domenica ore 14.30)

(g.a.c.) Domenica 22 campo Moretti riaprirà ufficialmente i battenti in occasoine dell'incontro Udinese-Fiumana valevole per la Coppa Federale i cui nomi delle squadre partecipanti e la formazione dei gironi abbiamo testè resi noti.

Detto dell'attesa, che è febbrile nell'ambiente sportivo cittadino, premettiamo che la partecipazione del club bianco-nero alla Coppa Federale è più che altro dovuta alla necessità della squadra di raggiungere un solido assestamento per trovarsi completamente in forma per l'inizio del prossimo campionato nel quale l'Udinese intende coprire un ruolo di prim'ordine.

Adunque domenica ospiti degli uomini di Cantarutti saranno gli arancioni della Fiumana, quelli cioè che battuti sul proprio terreno, alla Cantrida, dai friulani hanno chiuso il campionato secondi in classifica generale dopo essersi rifatti a campo Moretti con un punteggio di strettissima misura.

Allora la squadra dell'Udinese priva di parecchi elementi non potè rendere come il consueto; camminò senza fiducia, quasi a casaccio senza tuttavia venir meno alla propria fama ed al proprio prestigio. Ma fin qui niente di straordinario. Gli è che domenica i bianco-neri dovranno affrontare l'urto coi fiumani in condizioni ancora non soverchiamente rassicuranti. Causa principale l'assenza dell'ottimo centro - sostegno Bonino, non sufficientemente irrobustito. Poi c'è il dilemma delle «ali» non definito dalle poche e blande battute d'allenamento.

Per queste lacune, che senza dubbio i solerti dirigenti dell'A. C. U. troveranno sollecitamnete modo di eliminare, siamo propensi, a rigor di valutazione e scorta della carta, a ritenere gli ospiti — più solidi e meglio inquadrati — maggiormente muniti di probabilità di successo. Con ciò non è detto tutto poichè non è escluso che i concittadini, favoriti dal campo e dall'incitamento giudizioso del pubblico che numeroso, ne siamo certi, presenzierà all'incontro, possano con una gara intelligente e generosa smentire il pronostico.

Edera S. U. contro Littorio

Domenica sul nuovo campo del «Littorio», sito in località S. Rocco, si troveranno di fronte le più anziane compagini calcistiche nel campo dei Liberi: L'Edera Sportiva Udinese, che vanta invidiabili precedenti sportivi e fu per due anni detentrice del Campionato Uliciano si incontrerà con la forte squadra granata del «Littorio» per le finali del Campionato di Calcio del Dopolavoro.

E' la prima volta cde i giallo-rossi ederini, nello scorcio di questa competizione, si incontrano con gli uomini di Loschi.

E' inutile affermare che la partita di domenica riveste un'importanza grandiosa a tutti i fini. La forza e l'inquadratura delle due squadre, che si contendono il primato del girone finale fanno prevedere una lotta serrata e veloce che sarà certamente condotta a forte andatura.

E' assurdo fare dei pronostici. Ambedue le squadre hanno vinto i rispettivi Gironi eliminatori.

L'Edera pur vincendo il Girone e capeggiando attualmente il Girone finale ha incappato in qualche sconfitta ed è recente il pareggio strappatogli dalla Gemonese. Il «Littorio» durante questo campionato non ha subito alcuna sconfitta.

Esso è a due punti dall'Edera che ha però una partita in più giocata. Evidentemente fra esse si restringerà la lotta per il Comando del Girone. A domenica, dunque, al campo del Littorio gli sportivi e gli appassionati vivranno una competizione degna delle consorelle maggiori.

L'incontro avrà inizio alle ore 15 precise.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett resp.